

## SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Call for papers per sezione monografica del numero 1/2020

# Politiche, pratiche formative e competenze per l'occupabilità degli adulti nell'era digitale

(a cura di)

Barabaschi B. (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza), Forti A. (Ocse, Parigi), Spagnuolo G. (ANPAL, Roma)

[barbara.barabaschi@unicatt.it](mailto:barbara.barabaschi@unicatt.it)

[Alessia.FORTI@oecd.org](mailto:Alessia.FORTI@oecd.org)

[giovanna.spagnuolo@anpal.gov.it](mailto:giovanna.spagnuolo@anpal.gov.it)

### 1. Finalità e campi di analisi

L'obiettivo di questa *call for papers* è la redazione della sezione monografica di uno dei numeri previsti nel 2020 della rivista Sociologia del Lavoro. La sezione intende riflettere sull'evoluzione che i sistemi del lavoro e dell'apprendimento permanente hanno conosciuto in conseguenza di alcuni tra i principali trend in essere nell'economia e nella società nel suo complesso, quali l'affermarsi dell'economia della conoscenza, la rivoluzione digitale e il progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare, la sezione mira a evidenziare il rapporto fra i suddetti fenomeni e la conseguente necessità di adeguare le competenze disponibili nel mercato del lavoro che, a sua volta, implica ripensare il ruolo dell'istruzione, della formazione professionale e dell'apprendimento permanente nell'ottica del *lifelong learning*. Temi ampiamente dibattuti in letteratura nazionale e internazionale (solo a titolo esemplificativo, si citano Dewey J., 2000; Gazier B. 2007; Rullani E., 2014; Sennett R., 2008; Weick E., 2004) L'analisi si rivolge ad un target specifico, ossia gli adulti, sia in cerca di un'occupazione, sia occupati con l'esigenza di mantenere aggiornate le proprie competenze in un contesto caratterizzato da instabilità, tensione competitiva e dal prolungamento della vita lavorativa. Quest'ultimo (conseguenza del rapido invecchiamento demografico) insieme alla terziarizzazione dell'economia, determinerà un aumento della domanda di formazione tra i lavoratori adulti con l'esigenza di preservare la propria occupabilità e al contempo un'attiva partecipazione alla vita associata. Nella società della conoscenza, infatti, è sempre più stretto il legame tra lavoro, formazione e inclusione sociale e lavorativa (Beck, 2008), tanto che il *lifelong learning* costituisce con sempre maggiore evidenza una leva per sviluppare l'occupabilità e la partecipazione attiva, e dunque rappresenta un pilastro per i sistemi di welfare (Lodigiani R., 2018).

Tale prospettiva di analisi, quella della formazione alle competenze per l'occupabilità e per la cittadinanza attiva, è ancor più rilevante di fronte alle sfide poste dall'impatto delle tecnologie digitali sui processi produttivi e il lavoro, così come in altri ambiti della vita quotidiana. È una prospettiva che, in tal senso, risulta coerente con le sollecitazioni provenienti dall'Unione Europea che, in tema di competenze-chiave, raccomanda il miglioramento del livello di competenze posseduto dagli adulti, con un'attenzione particolare ai *low skilled* (che in Italia sono circa il 38% della popolazione), sottolineando come anche quelle digitali siano cruciali "per poter realizzare appieno il proprio potenziale e un ruolo

attivo nella società” (si vedano la Raccomandazione del Consiglio *Upskilling pathways: new opportunities for adults*, 2016 e l’Indagine Ocse PIAAC, 2013). Parimenti, l’ONU nell’Agenda al 2030 ricorda che il benessere sociale non può essere raggiunto solo con interventi finanziari e normativi, ma “è necessario che i cittadini siano nelle condizioni di essere agenti di trasformazione delle organizzazioni, delle dinamiche sociali e del tessuto culturale indispensabile per una società sostenibile e resiliente” (UN, *Transforming our world: the 2030 Agenda for sustainable development*, 2015).

La sezione monografica prenderà in esame le risposte che i governi nazionali e le imprese hanno dato alle sfide poste dai processi di cambiamento sopra ricordati, con specifico riferimento alle innovazioni introdotte nei sistemi di formazione e apprendimento, indotti a ripensare sia le strategie di intervento (quelle di *lifelong learning*, ad esempio, implicano discenti non tradizionalmente accolti dalle filiere formative, quali gli adulti) sia l’impianto metodologico/didattico. Quest’ultimo sollecitato a sviluppare nuovi contenuti (volti a risolvere il *mismatch* tra domanda e offerta di competenze specie digitali), ma anche nuovi approcci (sempre più digitalizzati e personalizzati rispetto all’utenza e ai contenuti da trasferire) (Slowey & Schuetze, 2012; Redecker et al., 2011), nonché a tenere conto del dilatarsi e diversificarsi dei luoghi dell’apprendimento: dall’ambito formale della scuola e dell’università, all’ambito non formale del lavoro e informale dei musei, dell’associazionismo, dei *social network*, così da valorizzare le dimensioni dell’esperienza personale e dei contesti che fanno dell’apprendimento in età adulta un processo di interazione e di condivisione sociale (Spagnuolo, 2018).

Due ulteriori implicazioni riguardano la necessità di figure professionali formate nell’ottica della personalizzazione dei servizi e l’opportunità di creare, o consolidare, reti territoriali di attori impegnati nella realizzazione di sistemi di *lifelong learning*. La prima implicazione mira ad ampliare la disponibilità di professionisti orientati al *coaching*, all’accompagnamento degli utenti verso una maggiore consapevolezza dei propri bisogni e delle modalità con le quali dare loro risposta, secondo un approccio *user-centric* o *learning user*. La seconda è volta ad ottimizzare le risorse dedicate alla formazione nell’interesse dell’utente finale.

## 2. I contributi

Con la presente proposta editoriale si intende individuare contributi relativi alle politiche e alle pratiche adottate a livello locale, nazionale e internazionale poste in essere da soggetti pubblici, privati, del non profit, per promuovere un sistema di *lifelong learning* che consenta di superare il *mismatch* di competenze digitali che caratterizza l’Europa e l’Italia in particolare.

Saranno accettati articoli scritti in italiano e in inglese, a carattere teorico e/o empirico. Particolarmente apprezzati saranno i saggi con un approccio multidisciplinare e di analisi critica dei fenomeni studiati.

Possibili temi di riferimento, sviluppati rispetto alla popolazione adulta, sono:

- Politiche di *lifelong learning*: prospettive teoriche e strumenti attuativi.
- Politiche a sostegno della formazione continua e dei Fondi Paritetici Interprofessionali.
- *Mismatch* di competenze digitali in Italia e in Europa.
- Pratiche aziendali di *lifelong learning* supportato dalle nuove tecnologie.
- Opportunità e criticità dei sistemi di apprendimento digitali.
- Pratiche di personalizzazione dei servizi di apprendimento per gli adulti.
- Evoluzione delle professioni nel settore dell’apprendimento permanente.
- *Partnership* locali per la creazione di sistemi integrati di apprendimento.

- Politiche o pratiche per incoraggiare le imprese a formare gruppi svantaggiati, tra cui gli adulti con un basso livello di competenze (*low-skilled*).

### **3. Scadenze e termini di partecipazione**

Le proposte di saggio, in italiano e in inglese, saranno inviate sotto forma di abstract lungo (massimo 800 parole, titolo incluso) via e-mail ai curatori del numero [barbara.barabaschi@unicatt.it](mailto:barbara.barabaschi@unicatt.it), [giovanna.spagnuolo@anpal.gov.it](mailto:giovanna.spagnuolo@anpal.gov.it), e all'indirizzo della redazione ([direzione.sdl@gmail.com](mailto:direzione.sdl@gmail.com)) entro il **15 maggio 2019**.

In seguito alla comunicazione dei risultati della valutazione degli abstract da parte dei curatori (entro il **1 giugno 2019**) gli autori dovranno registrarsi online come «autori» alla pagina web della rivista «Sociologia del lavoro» [http://ojs.francoangeli.it/\\_ojs/index.php/sl/index](http://ojs.francoangeli.it/_ojs/index.php/sl/index) e seguire le istruzioni per caricare l'articolo completo entro il **15 settembre 2019** attraverso la piattaforma informatica Open Journal Systems.

L'articolo potrà avere una lunghezza massima di 8.000 parole e dovrà tassativamente rispettare le norme editoriali della rivista: <http://www.francoangeli.it/riviste/NR/Sl-norme.pdf>. Non si accettano testi che non siano stati editati secondo le norme redazionali o di dimensioni eccedenti quelle indicate in questa call for papers. Gli articoli correttamente formattati e caricati sulla piattaforma informatica della rivista saranno sottoposti al processo di double blind peer review.

## SOCIOLOGIA DEL LAVORO

Call for papers for monographic section issue 1/2020

# **Policies, training practices and skills for adults' employability in the digital era**

(a cura di)

Barabaschi B. (Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza), Forti A. (Ocse, Parigi), Spagnuolo G. (ANPAL, Roma)

[barbara.barabaschi@unicatt.it](mailto:barbara.barabaschi@unicatt.it)

[Alessia.FORTI@oecd.org](mailto:Alessia.FORTI@oecd.org)

[giovanna.spagnuolo@anpal.gov.it](mailto:giovanna.spagnuolo@anpal.gov.it)

### **1. Aims and fields of inquiry**

The objective of this call for papers is to prepare the monographic section of *Sociologia del Lavoro Review*, to be published in 2020. The monographic section aims to reflect on the changes that adult learning systems are experiencing in the context of technological progress, population aging, and the emergence of a knowledge-based economy. In particular, the monographic section aims to highlight the relationship between these phenomena and the need to adapt the skills available in the labor market. This requires a rethinking of the role of education, vocational training, and adult learning systems with a lifelong learning perspective (see for example, Dewey J., 2000; Gazier B. 2007; Rullani E., 2014; Sennett R., 2008; Weick E., 2004). The analysis focusses on adults, including jobseekers and workers in need to keep their skills up to date in a context characterized by instability, competitiveness and the extension of working lives.

Participation to training can help adults preserve not only their employability but also their active participation in the society. In fact, in the knowledge society, the link between work, training and social inclusion is increasingly close (Beck U., 2008). As such, adult learning may function as a pillar of the welfare system (Lodigiani R., 2018)

This perspective of analysis is particularly relevant in the face of the challenges posed by the impact of new technologies on production processes and work, as well as in other areas of everyday life. This perspective is consistent with the recommendations of European Union to improve the level of adults skills, with particular attention to the low skilled (who in Italy represent about the 38% of total population). On top of literacy and numeracy skills, digital skills are also crucial "in order to develop the full potential of adults in the labour market as well as an active role in society" (see European Council Recommendation *Upskilling pathways: new opportunities for adults*, 2016 and Oecd PIAAC Survey, 2013). Likewise, the United Nations, through the 2030 Agenda, underlines that social well-being cannot be achieved only through financial and regulatory measures, but "it is necessary for citizens to be proactive agents in order to contribute to the evolution of organizations, social and cultural processes, finally creating a sustainable and resilient society" (*Transforming our world: the 2030 Agenda for sustainable development*, 2015).

The monographic section will examine the answers that national governments and businesses are giving to the challenges posed by the economic and social transformations mentioned above. A specific focus is given to the innovations introduced to rethink both adult

learning approaches and methods. These include reaching adults (who are non-traditional learners) through innovative practices, developing renewed content (aimed at reducing the mismatch between supply and demand for digital skills), and fostering new approaches such as digitized and personalized learning options (Slowey M, Schuetze H.G., 2012; Redecker C. et al., 2011). Another aspect to take into account is the expansion and diversification of learning places: from formal learning in schools and universities; to non-formal learning at workplaces; to informal learning, in associations and social networks for example (Spagnuolo, 2018).

Two further implications concern (i) the need for professional figures trained in the perspective of the personalization of services; and (ii) the opportunity to create, or consolidate, territorial networks of actors involved in the implementation of adult learning systems. The first implication aims to broaden the availability of coaching-oriented professionals, who accompany adults towards a greater awareness of their skills and training needs and help them identify and navigate different training options, according to a user-centric or learning user approach. The second implication is aimed at optimizing the resources dedicated to training in the interests of the end user.

With this editorial proposal we intend to identify contributions related to the policies and practices adopted at local, national and international level put in place by public, private, non-profit organizations, to promote an adult learning system that allows to overcome the mismatch of digital skills that characterize Europe and Italy in particular.

## **2. Contributions**

Articles written in Italian or English, theoretical and/or empirical will be accepted. Papers with a multidisciplinary perspective and a critical analysis approach to the studied phenomena will be particularly appreciated.

Possible themes of reference, developed with respect to the adult population, are:

- Lifelong and adult learning policies: theoretical perspectives, and implementation tools.
- Policies to support training through Training Funds.
- Digital skills mismatch in Italy and in Europe.
- Adult learning practices adopted in workplaces and supported by new technologies.
- Opportunities and challenges of digital learning systems.
- Practices of personalized training paths.
- The evolution of professions in adult learning systems.
- Local partnerships for the creation of integrated learning systems.
- Policies and practices to encourage firms to train disadvantaged groups, such as the low-skilled.

## **3. Deadlines and guidelines**

Abstracts in Italian or in English, with a clear title and max 800 words, must be sent electronically to the editors of this special issue, [barbara.barabaschi@unicatt.it](mailto:barbara.barabaschi@unicatt.it), [giovanna.spagnuolo@anpal.gov.it](mailto:giovanna.spagnuolo@anpal.gov.it), as well as to the editorial staff of the journal [direzione.sdl@gmail.com](mailto:direzione.sdl@gmail.com) by **15 May 2019**.

Editors will notify authors by **1 Juin 2019** about their proposed contributions; authors of accepted abstracts must register online as “authors” on the webpage of the journal Sociologia del Lavoro: [http://ojs.francoangeli.it/\\_ojs/index.php/sl/index](http://ojs.francoangeli.it/_ojs/index.php/sl/index) and follow the instructions to upload their completed articles by **15 September 2019** through the online platform Open Journal Systems.

Articles must not exceed 8.000 words and must follow the journal guidelines:

<http://www.francoangeli.it/riviste/NR/SI-norme.pdf>. Articles exceeding the word limit or not abiding to the journal guidelines will not be included. Once uploaded, articles that are correctly formatted will go through a process of *double blind peer review*.